

MONDI PARALLELI

cultura



www.ecostampa.it

## Biografie non autorizzate di duecento

Il commissario di Gadda e il giovane Holden. Ma anche Lolita e il dottor Zivago. Uno scrittore, **Fabio Stassi**, ha raccontato le vite dei protagonisti letterari del secondo Novecento. Con qualche dimenticanza. Di cui si pente...

**[ MATTEO NUCCI ]**

**E**cco don Ciccio, il commissario del *Pasticciaccio*. Arriva con un mozzicone spento all'angolo della bocca e il bavero imbrattato di uno schizzo d'olio. Lo segue un uomo che pare enorme: Alexis Zorba, comunemente noto come il Greco, chiede di contare le rughe di legno tarlato che gli segnano il viso. Se ne vanno uno dopo l'altro, mentre passano Adrian Leverkühn del *Doctor Faustus* di Thomas Mann, Antonio (detenuto politico 7047) delle *Lettere dal carcere gramsciane*, Primo (numero 174517) di *Se questo è un uomo* di Levi fino a Geoffrey Firmin, per tutti El Cònsul, l'Americano, che, uscito da *Sotto il*

*vulcano* (di Malcolm Lowry) racconta: «Il mio inferno è situato a Quauhnahuac, Cuernavaca, in Messico. È una sciara nera e rugosa, abitata da uomini insabbiati in alberghi postribolo, cantine odorose di cuoio, giardini invasi dalla sterpaglia, cani randagi, scorpioni, avvoltoi e galli».

**Non siamo che al decimo dei duecento personaggi della letteratura del secondo Novecento mandati in giro a raccontare di sé da Fabio Stassi** in *Holden, Lolita, Zivago e gli altri. Piccola enciclopedia dei personaggi letterari 1946-1999* (minimum fax, pp. 335, euro 12,50). È una Spoon River di io narranti, con voci che però conti-

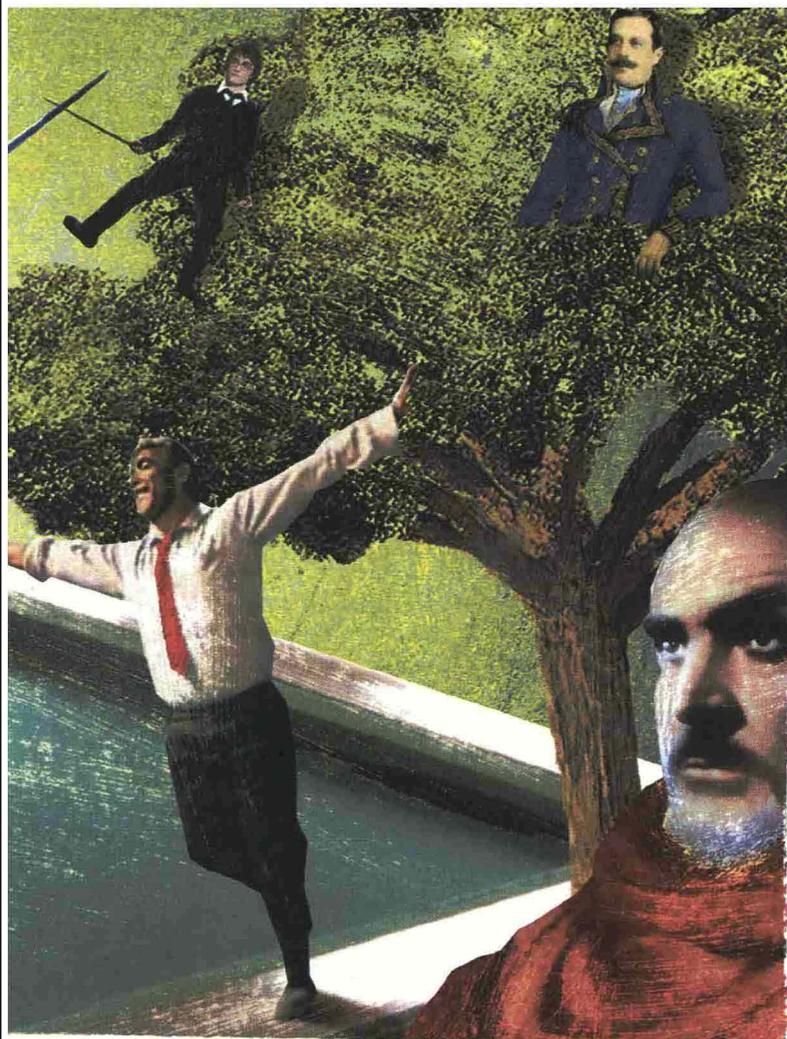
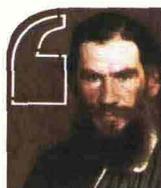


ILLUSTRAZIONE ALETTA



L'idea mi venne anni fa, leggendo una raccolta straordinaria di personaggi da romanzo di **Gesualdo Bufalino**



I grandi temi sono sempre uguali. Che differenza c'è tra la guerra di Omero e quella di Tolstoj?

**IN LIBRERIA**  
Sotto, *Holden, Lolita, Zivago e gli altri. Piccola enciclopedia dei personaggi letterari 1946-1999* di Fabio Stassi (a destra). Sopra, alcuni personaggi del libro



libro, mi venne in mente di dare un seguito all'idea del "grande sedentario". Certo, a modo mio. Perché il libro di Bufalino è magistrale, inarrivabile. Bisognerebbe ristamparlo».

**Quarantottenne, tre romanzi alle spalle (fra cui, apprezzatissimi, È finito il nostro carnevale e La rivincita di Capablanca), Stassi un modo suo ce l'ha di sicuro ed è quello dello scrittore.** Le voci dei personaggi che scorrono raccontano particolari di sé, passioni, abitudini e ansie e, in poche righe, si mettono a camminare nel grande intreccio di romanzi che gli ultimi decenni hanno sfornato senza requie. «I grandi temi sono universali e io credo molto negli universali. L'amore, la morte, la guerra. Temi che certo cambiano a seconda delle epoche storiche, ma che, in fondo, restano sempre uguali a se stessi. Alla fine, che differenza c'è davvero fra la guerra in Omero e in Tolstoj?».

Il problema, semmai, in un'opera di questo genere è legato alla scelta. Distrarci tra tanta abbondanza non è facile e Stassi tira dritto con una buona dose di passione, ma anche con l'inevitabile smania compilativa del bibliofilo. A tentare di darsi ragione delle inevitabili mancanze, un elenco finale con personaggi che non sono entrati nel libro e cui forse un giorno... Ma c'è poco da fare. Se uno glielo dice è come rigirare la lama dentro una ferita. Steinbeck? «Be', le cose migliori sono prima del '46» E Fante? «Effettivamente qualcosa...» E Rigoni Stern? *Il sergente nella neve*, per esempio? «Ma quello... No! Oddio.

Non mi dica» si china sul computer per cercarne la data di pubblicazione, si butta fra i fogli, si passa le mani tra i capelli: «Laprego, non lo scriva! Oddio, no!»

## eroi di carta (scritta)

nueranno a vivere finché i lettori daranno loro questo privilegio.

«Perché è il lettore che dà vita al personaggio» conferma Stassi. «Nabokov lo dice esplicitamente in *Lolita*, che spesso rileggo. Qualcosa di questo genere: "Caro lettore, non abbandonare il libro proprio ora, perché soltanto se continui a leggere io esisterò". Ecco, io non sono un critico letterario, ho solo lo sguardo di un appassionato lettore, e ai personaggi ho ridato vita così, cercando la loro voce e mischiandola con la voce del lettore». All'origine dell'idea c'è il lavoro di un siciliano cui Stassi deve molto. E del suo *Dizionario dei personaggi di romanzo*: da Don Chi-

sciotte all'Innominabile, Gesualdo Bufalino si era fermato poco dopo la Seconda Guerra Mondiale. Da quindici anni, Stassi pensava di riprenderne il filo. «Era il 1995. Mi ero appena trasferito a Viterbo e avevo cominciato la mia vita da pendolare. Ogni giorno due ore di treno per venire in biblioteca, dove lavoro da quando sono un ragazzino, poi altre due ore per tornare a casa. Il tempo di percorrenza del treno non è mai cambiato, su questo non ci sono dubbi. Be', in quelle quattro ore mi si presentavano mille personaggi. E siccome da quando leggo ho l'abitudine di compilare una scheda sul

cultura □ MONDI PARALLELI

## AL SALONE DI TORINO PER SCOPRIRE I PERSONAGGI AMATI DA SETTE AUTORI

**L**a *Piccola enciclopedia dei personaggi letterari* sarà al Salone internazionale del Libro di Torino, in tre serate.

Con Fabio Stassi parleranno del loro personaggio preferito alcuni

scrittori italiani, in un incontro che prenderà il nome dai tre personaggi che Stassi ha scelto per intitolare il libro (Holden, Lolita, Zivago).

Giovedì 13 maggio alle 20.30, si partirà da Holden con Andrea Bajani e Benedetta Cibrario.

Venerdì 14, ore 21, sarà la volta di Lolita, con Diego De Silva, Melania Mazzucco e **Neri Marcorè**.

Domenica 16 alle 20.30, Zivago, con Piergiorgio Odifreddi e Giorgio Vasta.



non c'è, non c'è». Grazie al cielo, di Rigoni Stern c'è Tönle e Stassi può tirare un sospiro di sollievo.

**Del resto, non sono pochi duecento personaggi, dei quali sono stati ripercorsi date di nascita, provenienze, tic, abitudini, atteggiamenti, menomazioni fisiche e quant'altro.** Aiutano anche a seguire una serie di percorsi che, al di là dei temi universali, stabiliscono come la storia abbia influito sulla mano degli scrittori. «C'è la linea dei ribelli. Da Holden Caulfield allo Smith di *La solitudine del maratoneta*. Personaggi animati da un senso di rivolta contro l'ingiustizia, qualunque essa sia. Poi c'è una linea femminile. Da *Lolita* alla Holly Golightly di *Colazione da Tiffany*. Personaggi che rac-

contano un processo di emancipazione forte. Infine c'è una linea dei Nuovi Continenti. Dall'Africa all'Asia, voci che dicono la sofferenza, il disagio, il dolore. Perché mentre qui l'avanguardia si trastullava con la morte del romanzo, nel mondo c'era gente che moriva davvero e, se hai gli strumenti e la tecnica per raccontarlo, ecco che il romanzo continua a far sentire il suo enorme potere. Oggi Don Chisciotte esiste ancora, altrocché. È da qualche parte sicuramente e ha la pelle nera o gli occhi a mandorla. Tutto sta nell'incontrarlo. Imbattersi nel libro e leggerlo. Allora il personaggio prende ogni cosa con sé e comincia a camminare per il mondo».

MATTEO NUCCI ✎